

LE NOSTRE ECCELLENZE

APPUNTAMENTO PREVISTO PER DOMENICA

UNA CIFRA CHE TRIPLICA SE SI CONSIDERA L'INDOTTO RELATIVO AL BINOMIO «VINO E TURISMO»: 100 AZIENDE E CINQUECENTO ETICHETTE PRONTE PER ESSERE DEGUSTATE DA OLTRE TREMILA VISITATORI

La sfilata delle stelle del Chianti Un'anteprima da 400 milioni di euro *A tanto ammonta il giro d'affari del vino che si presenta a Firenze*

di ANDREA CIAPPI

DOMENICA 12 febbraio alla Fortezza da Basso a Firenze si terrà l'Anteprima del vino rosso Dogg Chianti. Ed emergono anticipando l'evento ulteriori dati sul «fatturato» di questo vino che, sempre di più, sta diventando un life-style. È il Consorzio del Vino Chianti, presieduto da Giovanni Busi con la direzione di Marco Alessandro Bani, che fornisce i dati: il valore di quanto incassato in capo a un anno dalla vendita di Chianti è attorno ai 400 milioni di euro, stabile rispetto all'anno precedente, ma cifra che triplica se si considera l'indotto relativo al binomio «vino e turismo». Ripercorriamo quella che sarà l'Anteprima «Chianti Lovers»: oltre 100 aziende e 500 tipologie di vino pronte per essere degustate dagli oltre 3 mila visitatori attesi; patrocinio della Camera di Commercio di Firenze. Domenica 12 febbraio, dalle 16 alle 21 (dalle 9,30 alle 16 l'apertura è riservata ai soli operatori del settore accreditati) porte aperte al padiglione Cavani-glia della Fortezza da Basso.

IN 'VETRINA' l'Annata 2016 e la Riserva 2014 che caratterizzeranno questa sesta edizione per la prima volta organizzata nel polo fieristico fiorentino che ospiterà le aziende del Consorzio, dei Consorzi di sotto zona, Rufina, Colli Fiorentini e Colli Senesi, nonché di ulteriori sei denominazioni toscane. Nei Colli Fiorentini rientra buona parte della produzione «empolese». L'Anteprima del Chianti sarà anche l'occa-



Un'immagine dell'anteprima del Chianti dell'anno scorso: anche domenica sono attesi numerosi compratori dall'estero

sione per fare il bilancio del 2016: «Il Chianti – ecco che cosa dice il consorzio – ha una produzione complessiva di circa 800mila ettolitri, un valore che si aggira intorno ai 400 milioni di euro e 87 milioni di bottiglie in commercio. Il 70% è destinato all'export per i mercati quali Usa, Germania, Inghilterra e Giappone, con un'attenzione sempre maggiore al Sud America e all'Asia dove il Consorzio sta sviluppando nuovi rapporti commerciali. La filiera, di quella che ad oggi è la prima denominazione italiana di vini rossi fermi per produzione-commercializzazione, conta tremila operatori».

FRA LE NOVITÀ di quest'anno, anche una curiosa Ape rossa griffata Chianti per una speciale anteprima 'itinerante'. Già in questi giorni l'Ape si muove per le vie di Firenze e consegna, a chi



ne fa richiesta, un coupon per ottenere uno sconto per l'evento di domenica. «Dopo il grande successo registrato nelle prime due edizioni valorizzando così la nostra scelta di aprire per la prima volta un'anteprima al grande pubblico, abbiamo deciso quest'anno di spostare l'evento alla Fortezza da Basso, in locali più capienti e capaci di accogliere un pubblico più ampio», spiega Giovanni Busi, presidente del Consorzio Vino Chianti. «La vendemmia 2016 è stata bellissima e ci aspettiamo vini all'altezza dell'annata. Anche se il 2014 è stato un anno più difficile, possiamo contare su una Riserva fatta con il fiore all'occhiello della produzione e avremo quindi anche in questo caso livelli qualitativi altissimi. In generale, il 2016 ha registrato un buon trend di crescita per il Chianti con un +7% nelle vendite a livello nazionale nella grande distribuzione, abbinato a qualche criticità nell'export. L'obiettivo del Consorzio è consolidarsi nel Paese e concentrarsi parallelamente sui mercati stranieri, sia tradizionali che nuovi. Fra questi, in primis Messico e Cina».

IN PROGRAMMA, nell'ambito dell'anteprima, fra le varie iniziative un aperitivo con degustazione di vini abbinati al cibo e dj set. Tutti i partecipanti, grazie anche alla collaborazione con l'azienda di cristalleria 'Fara', avranno in omaggio il calice serigrafato #Chiantilovers in tiratura limitata. In una produzione di 800 mila ettolitri l'anno, com'è noto Montespertoli – la «capitale» – ne vanta punte di 160 mila.